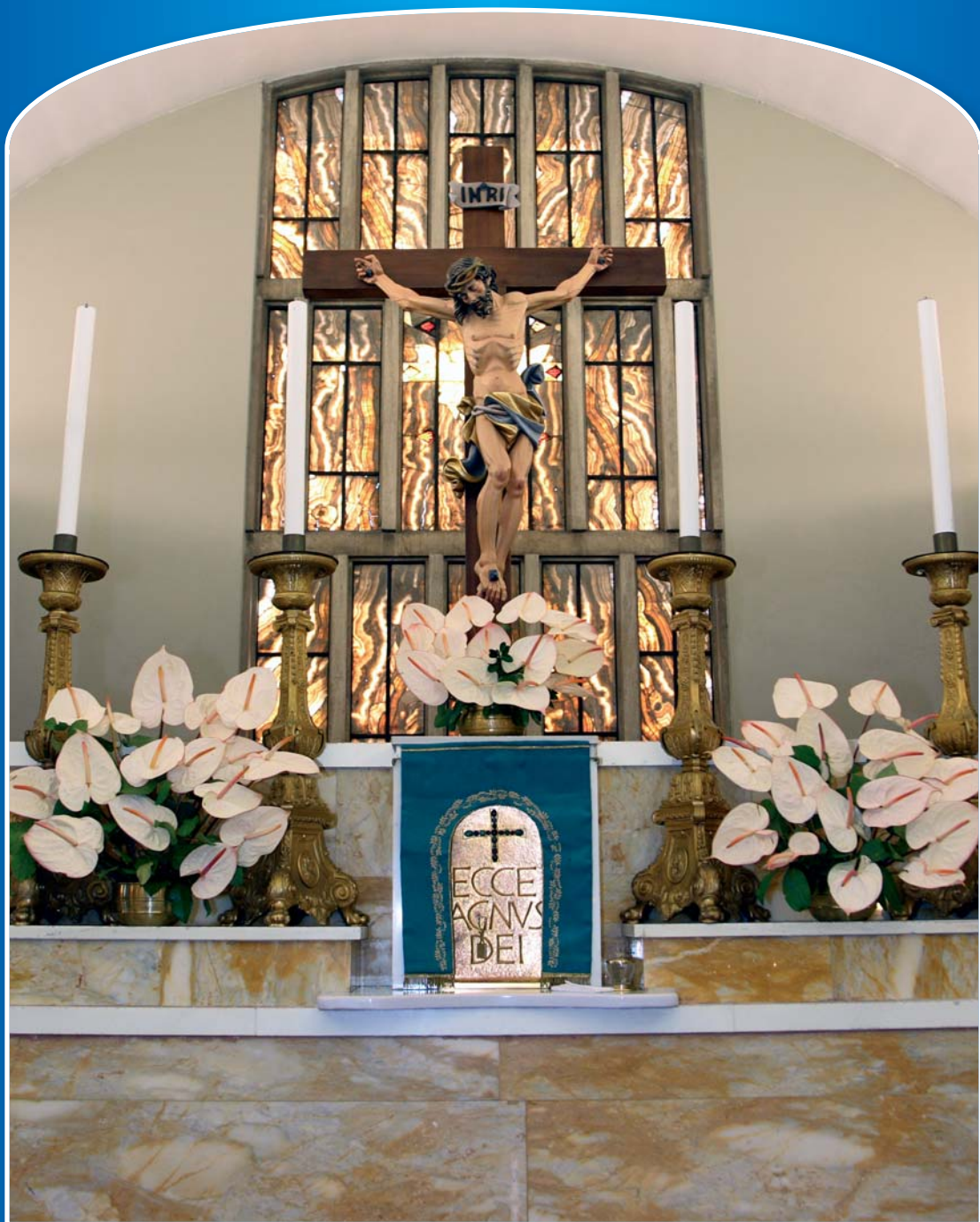


La Madonna del Divino Amore



Bollettino mensile - Anno 79 - N° 2
Febbraio 2011 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie della Madonna
del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palomba (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus:

C/C POSTALE n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua

all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 17.30-19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

PELLEGRINAGGI NOTTURNI STRAORDINARI:

Ore 24 - 7 dicembre per l'Immacolata

14 agosto per l'Assunta

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci



Sempre disponibili come Maria

Carissimi amici e devoti del Santuario,

cerchiamo brevemente di fissare lo sguardo sulla Madonna al momento dell' Annunciazione, per vedere come si è comportata, perché il nostro spirito dipende tutto dall' Annunciazione; la nostra vita deve dipendere tutta dal mistero dell' Annunciazione, se seguiremo lo stile che la Madonna ebbe nell' Annunciazione. Che cosa è successo nell' Annunciazione?

Ci sono dei fatti molto significativi e rimarcati. L' evangelista San Luca li descrive: nell' Annunciazione avviene che Dio manifesta alla Madonna, in maniera molto precisa, la sua volontà. Che cosa vuole Dio dalla Madonna? Vuole che Lei diventi sua madre. Ed ecco: questa volontà di Dio viene presentata alla Madonna da un angelo.

Lei rimane perplessa e si domanda: proprio io? Io sono vergine, come posso diventare madre? Vuoi che diventi madre di Dio? Perlomeno dimmi come devo fare.

La parola dell' angelo viene a rivelare l' azione dello Spirito Santo, del Divino Amore.

Lo Spirito Santo, risponde l' angelo, scenderà su di te, sarà proprio il Divino Amore a renderti Madre! E la Madonna sembra dire: "Se è così, eccomi, sono pronta, sono disposta a fare tutto quello che Dio vuole da me, non soltanto a diventare madre, ma anche a fare tutto quello che il Signore, da questo momento in poi, vuole da me, se interviene lo Spirito Santo, se interviene il Divino Amore".

Quale è la conseguenza di questi tre elementi: la proposta di Dio, la perplessità della Madonna, la risposta dell' angelo?

E' qualche cosa di eccezionale per Lei, da parte di Dio e per tutta l' umanità: il Verbo si fece carne, cioè Iddio si fece uomo! C' è stata una precisa volontà di Dio, che la Madonna ha voluto conoscere molto bene, ha voluto sapere veramente di cosa si trattasse, Lei ha compreso perfettamente che Dio la voleva sua Madre; è rimasta perplessa, ha voluto spiegazioni, ha dato l' assenso e il Divino Amore ha operato il mistero dell' Incarnazione.

Anche per noi, se Dio chiama, se interviene lo Spirito Santo, devono cadere tutti i dubbi, tutte le perplessità e l' eccomi, come quello di Maria, deve valere per tutta la vita, in tutti gli eventi, per sempre!

Al Santuario usiamo salutarci dicendo: Ave Maria! Questo ci ricorda costantemente il mistero dell' annunciazione e il conseguente richiamo alla fedeltà.

Anche per voi il mio cordiale saluto: Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore

Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco



Altare della Cappella dello Spirito Santo

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE
p. 1

25 MARZO:
L'ANNUNCIAZIONE
p. 2-3

È PASQUA GESÙ È RISORTO
p. 4-5

I SIMBOLI DELLA PASQUA
p. 6

OBLATI
p. 7

LA CHIESA
NON DIMENTICA
MAI GLI ULTIMI
p. 8-11

LUNEDÌ DELL'ANGELO
p. 12

EUCARESTIA E PASSIONE
p. 13

OTTAVA DI PASQUA
p. 14

EVENTI E CRONACA
p. 15

SUPPLICHE
E RINGRAZIAMENTI
p. 16 e III di cop.

25 marzo: l'Annunciazione "Lo Spirito Santo scenderà su di te" (Lc 1,35)

La divina grazia riempia il nostro cuore e Maria ce la conservi.
Amen.

Preghiamo:

A te, o Madre, affidiamo
con immensa fiducia, tutti noi...

A te affidiamo tutta la Chiesa
e l'intera umanità...

Tu che, adombrata dallo Spirito
Santo, ottieni con le tue preghiere,
alla Chiesa, una nuova
effusione dello Spirito,
che porti nelle nostre anime
una fede più salda,
una speranza più pura,
una carità più generosa...

Il tuo cuore immacolato
regni nelle coscienze,
nelle famiglie, nella società,
nelle nazioni...

O clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria.

Giovanni Paolo II

Lettura: Dal Vangelo di San Luca
(Lc 1, 26-35)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà

grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio...».

Per riflettere:

Tutta l'esistenza della Vergine Maria è segnata e resa luminosa da un'azione particolare dello Spirito Santo. Già nell'istante della sua concezione, per singolare privilegio è preservata dal peccato originale e colmata di ogni grazia, resa santa e risplendente dimora di Dio ad opera della Terza Persona della Santissima Trinità. In Maria si concretizza pienamente l'antico progetto di Dio: unire a sé l'umanità con vincoli sponsali: «*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore*» (Osea 2,21). Attraverso il battesimo, infatti, anche in noi lo Spirito Santo realizza qualcosa di analogo a quanto ha operato in Maria: mediante il lavacro nell'acqua e nello Spirito Santo siamo liberati dal peccato originale e rivestiti della grazia divina. Resi capaci di ascoltare la voce di Dio e di elevare a Lui la nostra lode; in una parola, di entrare in un profondo dialogo con la divinità. La profonda unio-

ne dello Spirito Santo con Maria vale analogamente anche per tutti i battezzati, anch'essi diventano dimora di Dio, luogo in cui lo Spirito Santo vive ed opera; come Maria anche noi siamo resi capaci di generare nel nostro spirito il Figlio di Dio. Se la maternità divina dal punto di vista fisico è un privilegio e un ministero concessi unicamente alla Vergine Maria, misticamente in ogni cristiano, per l'azione dello Spirito Santo, è generato il Verbo di Dio che noi siamo chiamati a sviluppare finché giunga all'età matura, mediante la vita sacramentale e l'impegno di conformità a Cristo. Questo significa essere santi. Lo Spirito Santo non solo agisce in Maria santificandola, ma la associa a sé nell'opera della santificazione delle anime non perché lo Spirito Santo non possa agire da solo e abbia bisogno della collaborazione di Maria, ma unicamente per un misterioso disegno di Dio che, nella sua magnanimità, nella persona di Maria ha chiamato l'umanità peccatrice a collaborare alla propria salvezza. La collaborazione di Maria non aggiunge nulla all'azione dello Spirito Santo; Lei coopera in quanto vuole e fa solo e tutto quello che vuole e opera lo Spirito Santo.

Certo, la nostra salvezza è essenzialmente opera del Padre che l'ha voluta, di Cristo che l'ha meritata e dello Spirito Santo che l'applica ai singoli. Ma l'opera di Dio, perché sia efficace nei singoli, esige una nostra libera e personale accoglienza. Il cristiano, cioè,

non è destinatario passivo dell'opera di Dio, ma è chiamato a parteciparvi attivamente. Tutto questo corrisponde alla logica che Dio ha seguito fin dalla creazione, quando fece l'uomo a sua immagine e somiglianza, dotato di intelligenza e libertà, capace di entrare in dialogo con Lui, di stringere un patto di amore e di fedeltà con il suo Creatore. Questa grande vocazione può essere realizzata solo nello Spirito Santo che è l'amore del Padre e del Figlio, dato da Cristo ai suoi discepoli come dono pasquale.

Ideale altissimo, ma accessibile, perché l'esistenza di ogni cristiano, come quella di Maria, è sotto il segno e l'azione dello Spirito Santo: Spirito di amore e di santità.

Proposito:

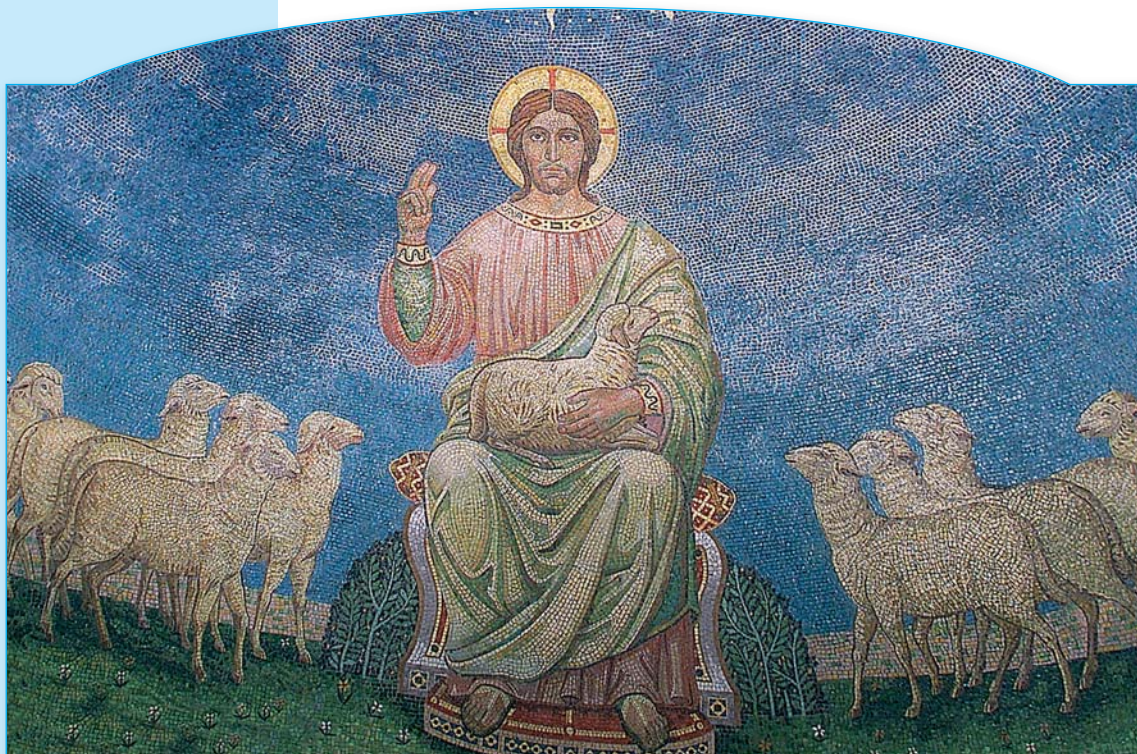
Maria ci guidi sulla via della santità, aiutandoci a vivere un'esistenza alla sequela di Gesù, segnata dallo Spirito Santo nell'amore del Padre.



Ex-voto - Sala Oggetti Religiosi

...Ci rivolgiamo a te, Maria, Madre della Chiesa, che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito Santo, che hai sentito la sua forza in te che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù. Apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione. Fa che tutto ciò che noi pensiamo, facciamo o ascoltiamo, tutti i gesti e tutte le parole non siano se non apertura e disponibilità a questo unico e Santo Spirito che forma la Chiesa nel mondo che costruisce il Corpo di Cristo nella storia... Donaci, Padre, il Santo Spirito nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Card. Carlo Martini



Cristo nell'abside
della Cripta

*Preghiera
alla croce di Cristo
di Giovanni Paolo II*

*Noi ti adoriamo,
Gesù Cristo! Ti
adoriamo. Ci met-
tiamo in ginocchio.*

*Non troviamo le
parole sufficienti
né i gesti per espri-
merli la venerazio-
ne, della quale ci
compenetra la tua
Croce; della quale
ci compenetra il
dono della
Redenzione, offerto
a tutta l'umanità, a
tutti e a ciascuno,
mediante la sotto-
missione totale e*

È PASQUA: GESÙ È RISORTO!

La Pasqua cristiana trae la sua origine da Pesach, cioè la Pasqua ebraica, e tramite Rabbi Gesù (Jeshuah in ebraico) e la sua passione, la sua morte e la sua risurrezione, Dio, (Adonai) porta a compimento il disegno salvifico pensato per tutti gli uomini.

L'Ultima Cena di Gesù si svolge all'interno della celebrazione del Séder di Pesach (la Pasqua ebraica).

La risurrezione, cardine di tutto, che Gesù stesso aveva preannunciata ai suoi discepoli in alcuni momenti significativi della sua predicazione, si rese manifesta in modo definitivo il "primo giorno della settimana" (la domenica), quando Egli si manifestò vivo, con il suo vero corpo. La sera di quello stesso giorno, il primo dopo shabbat, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si tro-

vavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Shalom!". Detto questo, mostrò loro le mani ed il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Shalom! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Cfr Gv 20,19-21). Il venerdì sera, (Venerdì Santo), si celebrano la Passione e la Morte. Si tratta della celebrazione viva del momento in cui il Servo di Adonai, viene condannato, fustigato ed ucciso sulla croce, diventando unico espiatore di una colpa commessa da tutti: il peccato.

Gesù aveva già annunciato ai suoi discepoli, più volte, quanto gli sarebbe successo a Gerusalemme. "Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che al-

cuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo" (Mc 9,30-32).

In quell'Uomo sulla croce, Dio manifesta tutto il suo amore per l'umanità. Non serve più cospargere gli stipiti delle porte con il sangue dell'agnello, Dio stesso si fa agnello del sacrificio e versa il suo sangue, affinché l'uomo, non solo possa essere libero in modo definitivo dalla schiavitù del peccato, ma anche e soprattutto perché la morte non abbia più il potere di annientarlo. Ciò che viene proclamato nei Carmi del Servo Sofferente presenti nel libro del profeta Isaia e nella Passione descritta nel Vangelo di Giovanni, è il cammino che il credente è invitato a compiere per arrivare a contemplare e vivere il Messia Crocifisso, centro della predicazione cristiana. Nella notte tra il Sabato e la Domenica, la Pasqua cristiana trova il suo compimento con la solenne Veglia Pasquale. E' l'evento centrale di tutta la fede cristiana. Non è solo una celebrazione liturgica, ma un evento straordinario di salvezza e di gioia, che investe tutta la vita dell'uomo.

La celebrazione della Veglia Pasquale si sviluppa attorno a Gesù il Risorto, che viene rappresentato con un cero acceso che illumina il buio prodotto dal peccato e dalla morte. Il primo gesto che si effettua nella Veglia, è proprio quello di dare fisicamente la

luce ad ogni cosa. Tutte le luci vengono spente, e si inizia nel buio assoluto, introducendo il cero acceso che illumina progressivamente tutto quanto, proprio perché dal Messia risorto viene illuminato ogni uomo.

La Parola viene poi proclamata in due fasi, con le seguenti finalità:

Tramite letture tratte dalla Torah e dai Profeti, si scopre come la storia di salvezza Mesianica che Dio da sempre ha pensato, inserisca il credente in una realtà nuova, dove è possibile realizzare la propria identità di uomini e donne secondo la proposta che Dio stesso ha progettato.

Con letture di parti di lettere di San Paolo, degli Atti degli Apostoli e del Vangelo stesso viene completato l'annuncio che la salvezza ormai si è compiuta. Salvezza non che rimane solo annunciata, ma che diventa realtà in coloro che vengono battezzati. Originariamente gli Apostoli e poi anche la prima comunità cristiana, amministravano i battesimi solo nella notte di Pesach attraverso un vero e proprio bagno rituale in una miquwe. Attraverso quell'acqua, nella quale l'uomo viene immerso, si rinasce a vita nuova, vita in Gesù. La conferma dell'appartenenza al nuovo popolo di figli di Dio, ci viene con il dono dello Spirito. La Pasqua realizza così, nella vita stessa del credente, l'opera di salvezza che Dio per mezzo di suo Figlio Gesù da sempre ha voluto per l'uomo, sua creatura: renderlo suo figlio e farlo entrare nella sua gloria.

incondizionata della tua volontà alla volontà del Padre. La potenza del tuo amore si dimostri ancora una volta più grande del male che ci minaccia. Si dimostri più grande del peccato, dei molteplici peccati che si arrogano in forma sempre più assoluta il pubblico diritto di cittadinanza nella vita degli uomini e delle società. La potenza della tua Croce, o Cristo, si dimostri più grande dell'autore del peccato, che si chiama «il principe di questo mondo» (Gv 12,3). Perché con il tuo Sangue e la tua passione Tu hai redento il mondo! Amen.

Curiosando tra le nostre tradizioni...

L'uovo.

Forse è il simbolo pasquale (e non) più antico. Con la Pasqua, e ancor prima, simboleggiava rinascita e prosperità. I persiani, infatti, si scambiavano le uova di gallina per festeggiare la primavera. I romani, seppellivano un uovo dipinto di rosso, per augurare fertilità al raccolto. Oggi è semplicemente il simbolo, probabilmente, più gustoso.

La colomba.

La colomba, altra delizia pasquale dei giorni nostri, trova le sue origini nell'episodio del diluvio universale (cfr Gn 8,1-14). Noè, nel pieno del diluvio universale, vide una colomba con un ramoscello d'ulivo nel becco e le acque si ritirarono e la terra riemerse. Il suo significato è quello di speranza.

Il coniglietto.

In origine, la lepre. Uno dei segni più significativi del cristianesimo. Sant'Ambrogio l'esse simbolo della resurrezione, rinascita. Si pensi anche al suo manto che cambia colore ad ogni stagione. "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (cfr Lc 9,58). La lepre, quindi, come Gesù, non ha tana, indifesa e vulnerabile dalla malvagità degli uomini.

I SIMBOLI DELLA PASQUA

Nelle celebrazioni liturgiche di Pasqua tre elementi sorgono a simbolo di questa festività: il fuoco, il cero e l'acqua. Ma facciamo un piccolo passo indietro. Nel periodo che precede le festività pasquali, la Quaresima, un elemento è fra tutti il protagonista.

LA CENERE...

La cenere è l'elemento che contraddistingue il primo giorno di Quaresima, periodo di penitenza, digiuno e carità, in preparazione dalla Pasqua. La cenere che viene sparsa sul capo dei fedeli nelle celebrazioni del mercoledì dopo Martedì Grasso, vuole ricordare la transitorietà della vita terrena. È un monito che prepara alla penitenza per ricordare che "polvere tu sei e in polvere ritornerai" come recita il libro della Genesi (3,19). Secondo la tradizione, la cenere usata nelle celebrazioni del primo mercoledì di Quaresima, è ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetti nella Domenica delle Palme.

IL FUOCO...

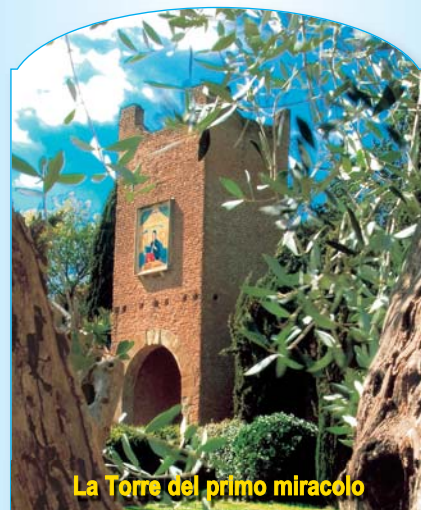
Simbolo fondamentale nella liturgia cristiana, il fuoco è la somma espressione del trionfo della luce sulle tenebre, del calore sul freddo e della vita sulla morte. Durante la ricorrenza pasquale questo simbolo raggiunge la massima celebrazione attraverso il rito del fuoco nuovo e dell'accensione del cero. Nella notte di Pasqua, un fuoco viene acceso fuori la chiesa, intorno ad esso si raccolgono i fedeli e proprio da questo fuoco viene acceso il cero pasquale.

IL CERO...

Il cero pasquale è il simbolo di Cristo, vera luce che illumina ogni uomo. La sua accensione rappresenta la resurrezione di Cristo, la nuova vita che ogni fedele riceve da Cristo e che, strappandolo alle tenebre, lo porta nel regno della luce assieme agli angeli. Dopo l'accensione del cero con il fuoco nuovo, una processione lo accompagna all'interno della Chiesa. Questa processione di fedeli simboleggia il nuovo popolo di Dio, che segue Cristo risorto, luce del mondo.

L'ACQUA...

È l'elemento che purifica ed il mezzo attraverso il quale si compie il Battesimo. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene innestato alla Pasqua di Cristo, che è il passaggio dalla morte alla vita. Nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento, si prolunga e si rinnova settimanalmente la domenica per eccellenza, la Festa di Pasqua.



La Torre del primo miracolo



Preghiera *per i sacerdoti Oblati del Divino Amore*

O Dio nostro Padre, che hai voluto che il tuo Figlio Gesù si incarnasse nel grembo della Vergine Maria, ascolta la nostra preghiera.

Tu ci hai rivelato lo splendore della disponibilità totale della Beata Vergine alla tua volontà, con l'annuncio dell'angelo Gabriele a diventare la Madre del tuo Figlio.

Noi la veneriamo con il titolo di Madonna del Divino Amore, la riconosciamo tesoriera delle divine grazie e ci impegniamo a conoscerla e farla conoscere, ad amarla e farla amare come Madre.

Il cammino preparatorio alla prossima Assemblea Generale degli Oblati, Figli della Madonna del Divino Amore, li trovi solleciti ad approfondire il Carisma del Fondatore che ha dedicato totalmente la sua vita al servizio della Chiesa, sullo stile dell'Ecce Homo di Maria.

Il tuo Spirito doni la necessaria illuminazione per comprendere la tua volontà e operare il necessario discernimento nell'individuare le persone giuste, capaci di amare e guidare la Comunità.

Fa' che, ravvivati dalla forza dello Spirito, gli Oblati possano prendere coscienza della missione della Chiesa, seguendo le indicazioni del Magistero, e possano portare ovunque il fuoco del Divino Amore.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo Nostro Signore
e per l'intercessione di Maria, la Madre del Divino Amore.
Amen.

Oblati
Figli della Madonna del Divino Amore
6-7-8 giugno Assemblea Generale presso il
Santuario del Divino Amore durante la quale
verrà nominato il nuovo Presidente.
Sosteniamo i nostri sacerdoti con la preghiera.

**SEMINARIO DEGLI
OBLATI**
**"Figli della Madonna
del Divino Amore"**

in collaborazione con

**APOSTOLATO
ACCADEMICO
SALVATORIANO**
Associazione
Pubblica di fedeli

***Prova ad
ascoltare
il sussurro
di Dio!***

*Percorso di
approfondimento per
una verifica di vita
e sulla chiamata
al Sacerdozio.*

*Un'iniziativa congiunta
per servire la Chiesa.*

*Per il programma
dettagliato visita
il nostro sito:*

www.santuariodivinoamore.it

PROCESSIONE PER I NOMADI



Strage degli innocenti

È doveroso domandarci se si sarebbe potuta evitare la morte dei quattro bimbi rom, arsi vivi domenica scorsa a Roma, se la nostra società fosse più solidale e fraterna". Con queste parole pronunciate durante la preghiera dell'Angelus di domenica 13 febbraio, il Papa ha ricordato la tragedia che è accaduta nella Capitale domenica 6 febbraio nel quartiere Appio. Ha inoltre fatto riferimento, parlando dei piccoli rom, facendo riferimento a una frase di San Paolo "Pienezza della Legge è la carità" e dicendo che questo tragico episodio "impone di domandarci se una società più solidale e fraterna, più co-

Domenica 13 febbraio 2011, MOMENTO DI PREGHIERA per i piccoli rom deceduti nella sera di domenica 6 febbraio, *Sebastian, Patrizia, Fernando e Raul* ed anche per le loro famiglie devastate dalla tragedia.

Alle ore 11 processione dalla Torre del primo miracolo alla vicina chiesa a cielo aperto dedicata al Beato Zefirino, primo zingaro beatificato. Hanno partecipato un gruppo di rom, i fedeli parrocchiani, i pellegrini e tutti i bambini che frequentano il catechismo, il gruppo Scout, l'Oratorio; la Banda Musicale del Divino Amore ha accompagnato la processione.

erente nell'amore, cioè più cristiana, non avrebbe potuto evitare tale tragico fatto. E questa domanda vale per tanti altri avvenimenti dolorosi, più o meno noti, che avvengono quotidianamente nelle nostre città e nei nostri paesi". La Chiesa non dimentica mai gli ultimi, Benedetto XVI ha infatti ricordato come "la novità di Gesù consiste, essenzialmente, nel fatto che Lui stesso riempie i comandamenti con l'amore di Dio, con la forza dello Spirito Santo che abita in Lui. E noi, attraverso la fede in Cristo, possiamo aprirci all'azione dello Spirito Santo, che ci rende capaci di vivere l'amore divino. Perciò ogni precetto diventa vero come esigenza d'amore, e tutti si ricongiungono in un unico comandamento: ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso". Anche nel Santuario del Divino Amore dove c'è la chiesa a cielo aperto dedicata al Beato Zeffirino, "gitano" beatificato da Giovanni Paolo II, e che è poco lontana dal luogo della disgrazia, si è sentita la necessità di iniziare a riflettere. C'è stata una commemorazione dei quattro piccoli rom con un incontro di preghie-



Alcuni nomadi, membri evangelici della comunità. Sullo sfondo il monumento del Beato Zeffirino

*Preghiera
per la dignità
della persona*

di Giovanni Paolo II

Esistono beni che non si possono acquistare al mercato: fondamentale tra essi è la dignità della persona umana. Oltre ai bisogni materiali ci sono pure esigenze spirituali che per loro natura debbono essere soddisfatte nella gratuità di uno scambio, in cui la persona è riconosciuta ed amata per se stessa. Occorre superare la mentalità meramente utilitaristica,

ra. Si tratta di una vera e propria strage degli innocenti. Si sente ormai l'urgenza di fare cose concrete, iniziando dal ripensare l'atteggiamento razzista e generalizzante che adottiamo nei confronti delle popolazioni nomadi e dall'informarci realmente partendo dalla loro storia, dalle loro tradizioni, dalla loro cultura, cercandone una lettura a livello sociale e politico. Questo ci aiuterebbe a disconoscere l'idea che per queste popolazioni nomadi la sola collocazione possibile siano i campi. Bisogna piuttosto cominciare a fare una politica seria d'inserimento abitativo di lungo termine. Questa è l'unica strada. Di fronte a questi ultimi 4 morti, dobbiamo cominciare ad avere una visione più profonda dell'accaduto, delle vittime, soprattutto dei bambini, i più indifesi, già vittime di una profonda povertà vissuta in condi-

zioni sociali e fisiche estreme. Sono situazioni nelle quali bisogna necessariamente augurarsi che il tutto non finisca solo sull'onda del buonismo mediatico del momento.

SE TU VUOI

Don Pasquale Silla

*Mentre vai per la tua strada
triste in volto e chiuso in te
tu non vedi e non comprendi
quale causa ti tormenta.*

*Se qualcuno si avvicina
sembra darti tanta noia
e vorresti allontanarlo
un po' seccato dell'incontro.*

*Quel viandante sconosciuto
non voleva rattristarti
ma voleva farti dono
di qualcosa che non hai.*

*Ti ha parlato e aperto il cuore
ti ha svelato un gran segreto
ti ha mostrato il vero senso
della vita e dell'amore.*

*Se ritorni sui tuoi passi
non sarai più nel dolore
porterai il lieto annuncio
mosso solo dal fervore.*

*La parola del Signore
che hai accolto nel tuo cuore
sarà luce e sarà fuoco
per un mondo tutto nuovo.*

*C'è una mensa dove insieme
ai fratelli d'ogni razza
canteremo la vittoria
su ogni male e sulla morte.*

*Alla Madre del Signore
che protegge tutti noi
consentiamo di guidarci
col soccorso e con l'esempio.*

*Rit. Madre del Divino Amore,
sei nel mondo un grande faro
sei nel mondo la speranza,
tutti vengono da te:
fai le grazie a tutte l'ore!
Più ti amo e ti conosco
sento in cuore una gran pace!*



Il Papa ricorda i bimbi rom carbonizzati: “Con una società più fraterna non sarebbe successo”

Benedetto XVI nella preghiera dell'Angelus ricorda i quattro bimbi rom morti carbonizzati nella loro baracca e dice: “E’ doveroso domandarci se si sarebbe potuto evitare questa tragedia se la nostra società fosse più solidale”.

È doveroso domandarci se si sarebbe potuta evitare la morte dei quattro bimbi rom, arsi vivi domenica scorsa a Roma, se la nostra società fosse più solidale e fraterna”. Con queste parole pronunciate durante la preghiera dell'Angelus, il Papa ricorda la tragedia che è accaduta nella Capitale domenica 6 febbraio nel quartiere Appio. Mentre lo fa, in piazza San Pietro è presente tutta la famiglia dei bimbi morti carbonizzati. I genitori dei quattro piccoli rom “hanno pianto quando il Papa ha ricordato i loro figli, e sono stati molto contenti per le sue parole”, ha raccontato Paolo Ciani, responsabile della Comunità di Sant'Egidio per i rom e i sinti, che ha accompagnato l'intera famiglia dei piccoli nomadi defunti - genitori, fratelli, zii e cugini - in piazza San Pietro.

Il Papa ricorda i quattro bambini facendo riferimento a una frase di San Paolo “Pienezza della Legge è la carità” e dice che questo tragico episodio “impone di domandarci se una società più solidale e fraterna, più coerente nell'amore, cioè più cristiana, non avrebbe potuto evitare tale tragico fatto. E questa domanda vale per tanti altri avvenimenti dolorosi,



più o meno noti, che avvengono quotidianamente nelle nostre città e nei nostri paesi”. Benedetto XVI ricorda poi che “la novità di Gesù consiste, essenzialmente, nel fatto che Lui stesso riempie i comandamenti con l'amore di Dio, con la forza dello Spirito Santo che abita in Lui. E noi, attraverso la fede in Cristo, possiamo aprirci all'azione dello Spirito Santo, che ci rende capaci di vivere l'amore divino. Perciò ogni precetto diventa vero come esigenza d'amore, e tutti si ricongiungono in un unico comandamento: ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso”.

Nel campo rom abusivo dove una settimana prima è divampato il rogo, si è svolta una veglia di preghiera organizzata dai genitori dei piccoli morti. Erdei Mircea, il padre delle vittime, ha annunciato che le salme dei figli saranno portate in Romania la prossima settimana. Nel quartiere romano di Bravetta ieri sono comparse scritte razziste contro i rom.

che ignora le dimensioni trascendenti della persona umana e la riduce al circolo angusto della produzione e del consumo. Una società così concepita non è capace di integrare i più deboli e poveri, né riesce a soddisfare ciò che attendono le nuove generazioni, anche per superare una certa diffusa cultura che le rinchiude in se stesse, le porta a ricercare paradisi artificiali ed a sfuggire alle responsabilità della vita familiare e sociale. Occorre adoperarsi per una società nuova, in cui le persone possano contare di più, in cui alla lotta sia sostituito l'incontro di libertà e responsabilità, l'alleanza tra libero mercato e solidarietà, per promuovere un tipo di sviluppo che tuteli la vita, difenda l'uomo, specie il povero e l'emarginato, rispetti il creato, che è opera della mano di Dio.



*Il sole non sarà
più la tua luce
di giorno,
né ti illuminerà
più lo splendore
della luna.
Ma il Signore
sarà per te
luce eterna,
il tuo Dio sarà
il tuo splendore.
Il tuo sole non
tramonterà più
né la tua luna
si dilegnerà,
perché il Signore
sarà per te
luce eterna;
saranno finiti
i giorni
del tuo lutto
(Is 60,19-20)*

Lunedì dell'Angelo

Il lunedì dell'Angelo (detto anche lunedì di Pasqua oppure Pasquetta) è il giorno dopo la Pasqua. Prende il nome dal fatto che in questo giorno si ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro. Popolarmente tutti usiamo maggiormente il termine Pasquetta. Il Vangelo racconta che Maria di Magdala, Maria Madre di Giacomo e Giuseppe, e Salome andarono al sepolcro, dove Gesù era stato sepolto, con degli olii aromatici per im-



balsamare il corpo di Gesù. Vi trovarono il grande masso che chiudeva l'accesso alla tomba spostato; le tre donne erano smarrite e preoccupate e cercavano di capire cosa fosse successo, quando apparve loro un angelo che disse: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto" (Mt 28,5 -6). E aggiunse: "Ora andate ad annunciare questa notizia agli Apostoli", ed esse si precipitarono a raccontare l'accaduto agli altri. Per motivi incomprensibili, la tradizione ha spostato questi fatti dalla mattina di Pasqua al giorno

successivo. Forse perché i Vangeli indicano "il giorno dopo la Pasqua", ma evidentemente quella a cui si allude è la Pasqua ebraica, che cadeva di sabato. Non è mai esistito un "lunedì" in cui l'angelo è apparso alle donne, come tutti sappiamo questo è successo la mattina di Pasqua. Il lunedì dell'Angelo è giorno dell'ottava di Pasqua, ma non è giorno di precetto per i cattolici. Civilmente il lunedì di Pasqua è un giorno festivo, introdotto dallo Stato italiano nel dopoguerra, e che è stato creato per allungare la festa della Pasqua, così come è avvenuto per il 26 dicembre, indomani di Natale o il Lunedì di Pentecoste (giorno festivo in Alto Adige e quasi in tutt'Europa). Il lunedì dell'Angelo, in Italia, è un giorno di festa che generalmente si trascorre insieme a parenti, amici con una tradizionale gita, scampagnata, pic-nic sull'erba, attività all'aperto. Una tradizione consolidata già dal secolo scorso, è la Pasquetta al Divino Amore. Centinaia di Romani dopo aver partecipato alla Santa Messa, "invadono" i campi circostanti con barbecue, pic-nic, per trascorrere una giornata in allegria. Tra le interpretazioni sull'origine di questa tradizione c'è quella che narra che sia nata per ricordare i discepoli diretti ad Emmaus. Infatti, lo stesso giorno della Resurrezione, Gesù appare a due discepoli in cammino verso Emmaus, a pochi chilometri da Gerusalemme: per ricordare quel viaggio dei due discepoli si trascorrerebbe, dunque, il giorno di Pasquetta facendo una passeggiata o una scampagnata "fuori le mura" o "fuori porta".

EUCARISTIA E PASSIONE

Eucaristia e Passione vanno uniti: l'Eucaristia è frutto dell'amore di Gesù e la Passione è la realizzazione sanguinosa di questo amore di Gesù. Non si può pensare all'Eucaristia senza pensare all'Ultima Cena, senza pensare all'Istituzione del Sacerdozio, senza pensare al congedo che Gesù ha fatto dai suoi apostoli, e diciamo, dalla nostra umanità. Nel momento in cui dovendo salire la Croce, Egli ha ribadito più che mai il principio: con la Croce io do valore a tutte le opere che ho fatto per la salvezza dell'umanità, e a tutti i Sacramenti che ho lasciato in mano alla Chiesa per la santificazione e la salvezza delle anime. Nell'Eucaristia realizzo l'altra parola che vi ho detto: lo sarò con voi fino alla fine dei secoli. Non me ne vado una volta che sono spirato sulla Croce, ma rimango con voi, nella stessa realtà divina ed umana, nella situazione Eucaristica. Nell'Eucaristia dobbiamo vedere la Croce, e dalla Croce dobbiamo vedere il frutto principale del suo Santo Divino Sacrificio: l'Eucaristia e il Sacerdozio. Come pensare a Cristo Crocifisso e non pensare alla Messa di un sacerdote, come pensare alla Messa celebrata che è la riproduzione reale (incruenta) del Divin Sacrificio di Gesù al Calvario, senza pensare a Cristo Crocifisso, Vittima e Sacerdote in ogni Divin Sacrificio che noi riproduciamo con la nostra povera persona umana, ma nella sua persona divina! Uniamo sempre l'Eucaristia alla Passione come vuole la Chiesa, come vuole la nostra fede. Il crocifisso è un'immagine, e noi dobbiamo corre con la fantasia al Monte Calvario

per ricapire e ricomprendere Gesù che si immola per i nostri peccati, ma l'Eucaristia è la realtà del Calvario. Quando bacciamo un Crocifisso, facciamo un atto d'amore, ma non più di questo, un atto di fede, certo, ma non più di questo. Ma quando ci cibiamo dell'Eucaristia, prendiamo in noi tutta l'efficacia della Passione di Cristo e riceviamo il frutto del suo Amore, la manifestazione maggiore del suo Amore, offerta per noi e data a noi eucaristicamente per la santificazione e la salvezza delle anime nostre. Uniamo sempre nell'Eucaristia il pensiero della Passione di Gesù, godiamo dell'Eucaristia, godiamo del Sacerdozio, sempre pensando a Cristo Crocifisso.

Don Umberto Terenzi – 09/04/1971

Non si può pensare all'Eucaristia, senza pensare all'Ultima Cena, senza pensare, all'Istituzione del Sacerdozio, senza pensare al congedo che Gesù ha fatto dai suoi apostoli



Ottava di Pasqua

Domenica in Albis - Festa della Divina Misericordia

L'Ottava di Pasqua, nella liturgia cattolica, indica sia la domenica successiva alla Pasqua, sia tutti gli otto giorni che seguono la Pasqua, festa compresa. Nel significato di domenica successiva alla Pasqua viene chiamata in modi differenti nei vari periodi storici e a seconda delle varie tradizioni cristiane: Domenica in Albis, Quasimodogeniti nel calendario della Chiesa Luterana, Domenica di san Tommaso nella Chiesa ortodossa, Festa della Divina Misericordia. È una festa mobile perché la data in cui cade dipende dalla data della Pasqua.

Tradizionalmente nella Chiesa cattolica la prima domenica dopo Pasqua è chiamata *domenica in albis* [sott. *depositis*] (tradotto letteralmente: "domenica in cui le bianche [vesti vengono deposte]"). Ai primi tempi della Chiesa il battesimo era

amministrato durante la notte di Pasqua, ed i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò *domenica in cui si depongono le bianche vesti*.

La Chiesa Luterana la chiama Domenica Quasimodogeniti dall'antifona iniziale del servizio religioso. La Chiesa ortodossa la chiama Domenica di S. Tommaso perché viene letto in questa domenica il vangelo in cui si parla dell'increduli-

tà di san Tommaso (cfr. Giovanni 20,26-29).

La Festa della Divina Misericordia è stata istituita nel 2000 da Papa Giovanni Paolo II. Il culto della Divina Misericordia è legato a Santa Faustina Kowalska, la mistica polacca proclamata santa nel corso dell'Anno Santo del 2000, di cui Giovanni Paolo II è stato un fervente devoto, come testimonia la sua seconda Enciclica *Dives in Misericordia*, scritta nel 1980 e dedicata alla Divina misericordia. In una rivelazione privata, Gesù disse a Santa Faustina Kowalska: "Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla Confessione ed all'Eucaristia, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. Che nessuna anima tema ad avvicinarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come porpora. Questa causa è Mia ed è scaturita dal seno della Santissima Trinità, che attraverso il Verbo vi fa conoscere l'abisso della Divina Misericordia. Desidero che questa Festa venga celebrata solennemente la prima Domenica dopo la Pasqua."

In preparazione a questa festa dovrebbe essere fatta una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della Coroncina alla Divina Misericordia.



Gesù della
Divina Misericordia

ECCOMI...

Anche questo 25 marzo i Figli e le Figlie della Madonna del Divino Amore rinnovano promesse e voti deponendoli nelle mani della Madonna, perché siano segno visibile dell'impegno di fedeltà e perseveranza nella loro vocazione. Alle ore 11.30, nel nuovo Santuario, Sua Eminenza il Cardinal Angelo Amato, attuale Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi presiederà la solenne celebrazione Eucaristica, nel corso della quale ogni membro dell'Opera pronuncerà il suo "Fiat". Il Padre Fondatore, Don Umberto Terenzi, ha impiantato tutta la sua vita e quella di ogni membro della Grande Famiglia del Divino Amore, proprio nello spirito evangelico del "sì" di Maria. Ogni Suora, ogni Sacerdote Oblato vivendo il Carisma, seguendo l'insegnamento del Padre Don Umberto, impegna tutto se stesso alla sequela di Cristo sull'esempio di totale disponibilità alla divina volontà manifestata da Maria che, alle parole dell'Angelo, si è ciecamente fidata di Dio. Noi, parrochiani e pellegrini, ci uniamo alla loro festa con i nostri auguri ed il sostegno della nostra preghiera. Auguri!

I ROMA LOVARI

Proponiamo una curiosità editoriale. E' un bel libro, purtroppo solo in croato ed inglese, per conoscere la cultura, le abitudini, la religiosità di una minoranza etnica Rom: i Lovari. Se ne evince che, con uno sguardo al passato, alle loro tradizioni, le nuove generazioni Lovari si sono adattati ad uno stile di vita moderno fuggendo, come dice l'autore Goran Đurđević nella prefazione, alla miseria della loro vita e ringraziando quelle politiche e quei cambiamenti sociali che hanno permesso loro, o stanno permettendo loro, di avere un nuovo ruolo e un nuovo "status" nelle nostre poco accoglienti e super-tecnologiche società. E' speranza dell'autore che, se li si impara a conoscere, ci sarà un'opportunità in più per loro, e questo è già un goal.



Gruppo di famiglie con i bambini battezzati al Santuario nell'anno 2010, dopo la Santa Messa celebrata per loro nella festa del battesimo di Gesù il 9 gennaio dal Vescovo Sua Eccellenza Mons. Piero Marini.

Suppliche e ringraziamenti

Cara Madonna del Divino Amore, ti supplichiamo di aiutarci con la tua mano potente presso Dio, per poter adottare in tempi non molto lunghi una bella bambina, poichè noi come coppia non siamo riusciti ad avere figli "nostri". Guarda Tu alle nostre profonde ferite e sofferenze e mettilci Tu una mano. Ci fidiamo di Te!

Donatella e Fiorino

Ti prego, Madonna, accogli la mia supplica; fa che Laura torni da me. Io la amo più di ogni altra cosa al mondo e sono pronto a fare qualsiasi cosa per lei. Ho sbagliato, lo so, e per questo ti chiedo umilmente perdono, ma le cose cambieranno e Tu lo sai. Ti prego, nella mia vita ho sofferto tantissimo, non mi togliere anche Laura. Ti sarò devoto per sempre, ti prometto la mia vita e smetterò anche di fumare e penserò solo a lei e vivrò per una famiglia per lei.

Maurizio

Madonnina, Tu che hai aiutato tanti uomini in tutti i tempi, abbi pietà della mia mamma. Ti prego, guariscila, se puoi, da questo male terribile che la sta consumando. In Te spero e credo.

Teresa

Grazie Maria, per la serenità e la gioia che mi hai donato e continui a donarmi. Ti prego, affinché possa sempre fare la volontà di Dio e che il mio cuore sia sempre aperto verso gli altri per realizzare davvero un giorno la mia famiglia con una persona che mi ami veramente!

Sabrina

Madonnina, ti supplico, aiutami ad avere un bambino e a far diventare genitori me e il mio amato marito Franco. Ti supplico! Grazie.

Angela

Madre dolcissima, che hai raccolto la mia supplica dandomi la grazia su mio figlio Gabriele di vederlo crescere sano e forte. Ora che è adulto, addolcisci il suo cuore e dona a lui la pace interiore. Per amore di tuo Figlio Gesù. Cuore di mamma, ringrazia.

Maria, Madre Santissima, sono qui venuto per lodare e ringraziare Dio di quanto ottenuto fino ad ora dalla vita. Ti chiedo umilmente di intercedere ancora una volta presso tuo Figlio, affinché l'esame medico che farà mio padre in questa settimana vada bene. Allontana dalla mia famiglia i mali più brutti. Ti chiedo, o Maria, di proteggere sempre i miei cari e ti affido la loro salute. Sempre tuo

Luigi

Sono passati 5 anni e ringrazio la Madonnina del Divino Amore per aver ascoltato le mie preghiere. Grazie, siamo di nuovo una famiglia unita e soprattutto spero felice e serena per sempre.

Deborah

Sono tornata a trovarti, grazie solo per essermi stata sempre vicina e non avermi mai lasciata sola. Proteggi i miei cari.

Vanessa

Madonnina mia, ti ringrazio per aver trovato, grazie al tuo aiuto, un posto di lavoro. Ti prego, proteggimi in questa vita così difficile. Grazie per tutte le volte che mi hai aiutata.

Grazie per avermi fatto superare l'incidente. Ti chiedo tanta salute per la mia mamma e tanta serenità per tutti noi.

Carla

Madonnina, questa supplica è per Silvana: un trapianto di reni è pericoloso e difficile. Ti prego, stalle vicino, aiutala a superare al meglio questo momento difficile. Tu che puoi tutto con la tua grazia.

Marisa

Madonna del Divino Amore, ti prego, proteggi Tommaso, fa che sia sereno e che l'operazione agli occhi vada bene. Madonna, prega per tutti noi. Grazie.

Susanna

Cara Madonnina, grazie per il dono ricevuto, Elena. Custodisci tutti noi, compreso il piccolo Mattia, nella gioia, nella salute, nella fede, nella pace e nella serenità. Grazie e ancora grazie. Sempre devoto.

Marco

Madonnina mia, nella disperazione di una figlia affranta dal dolore della malattia della propria madre, concedimi la grazia di poter vedere mia madre invecchiare vicino a me, liberala dalla sofferenza del corpo. Tua

Denise

Ti ho chiesto di aiutarmi nel momento della malattia, ti ho chiesto la serenità e la salute per tutta la mia famiglia, Madonnina Tu hai esaudito tutte le mie preghiere. Grazie.

Cara Madonnina, già una volta mi hai fatto la grazia di donarmi mio figlio. Oggi ti supplico: da a mio marito un lavoro e aiutaci a superare il dolore e le difficoltà del suo licenziamento. Ascolta la mia supplica.

Vittoria

Cara Madonnina, ti prego di ridare pace e serenità alla mia famiglia. È entrato purtroppo il male nelle vesti della droga. Ti supplico, Madonnina, di aiutarmi. Io ti prego sempre, Tu sei madre e sai quanto si soffre per i figli. Ti prego.

Ti affidiamo la guarigione per il nostro amico Nicolas, sopravvissuto ad un incidente con lo scooter. Ora è in attesa di trapianto (intestino, milza e pancreas).

I suoi amici della Diocesi di Fermo

Cara Madre nostra, benedici la mia famiglia. Fa che mia madre, mio padre e mia sorella scoprano l'amore di Dio. Benedici la mia Comunità, soprattutto chi in questo tempo vive una nuova tappa del suo cammino. Grazie.

Stefania

Tu sai, o Maria, quanto mi sono abbandonata a te... Sai che per te ho chiamato Miriam la mia bambina... Tu sei l'unica nostra intercessione verso Dio... Sai cosa ancora ti chiedo...

E sai che sarà tuo anche questa volta. Mi abbandono ancora a te con fede, con tutto il mio cuore. Grazie!

Verdiana

Ti prego, Madonna mia, aiutami a sopportare le sofferenze della mia separazione. Dona ai miei figli Tommaso e Benedetta pace e discernimento. Aiutami, te ne prego.

Luigi

**Per le donazioni tramite bonifico bancario,
puoi segnalare, se vuoi, il tuo indirizzo sulla ricevuta bancaria.
Ci consentirai di inviarti il nostro grazie!**

In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/1996 n. 675), ci è gradito comunicareLe che il Suo nome è stato inserito nel nostro indirizzario esclusivamente allo scopo di informarLa sulle iniziative del Santuario, delle Associazioni e garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza. Qualora queste comunicazioni non fossero di Suo gradimento è Sua facoltà richiedere la cancellazione dei dati relativi alla Sua persona dal nostro indirizzario.

RICORRENZE

IN SANTUARIO:

* 9 MARZO: Sacre Ceneri (digiuno e astinenza)

* 25 MARZO: Festa dell'Annunciazione

ORE 11,30 S. Messa presieduta da S.E. Cardinal Angelo Amato e
Rinnovazione della consacrazione alla Madonna del Divino Amore
dei Sacerdoti Oblati e delle Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore".

SI RICORDA:

* 31 marzo 1923: Ordinazione sacerdotale del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.



ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

L'associazione si propone di sviluppare tutte le iniziative necessarie per completare e mantenere le strutture del Santuario destinate alla carità e per sostenere i poveri e i bisognosi.

AIUTACI AD ALLARGARE GLI ORIZZONTI DELLA CARITÀ DEL SANTUARIO

C/C Postale

n. 76711894

codice IBAN

IT 81 X 08327 03241 000000001329

e-mail: info@santuariodivinoamore.it

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

IL SANTUARIO RINGRAZIA TUTTI I BENEFATTORI



*Una Cappella a cielo aperto per il popolo
nomade, in onore del Beato Zeffirino
gitano martire al Divino Amore.*

Le parole di Paolo VI
"Voi siete nella Chiesa,
non siete ai margini,
voi siete nel cuore della Chiesa"

e di Giovanni Paolo II
"Mai più discriminazioni,
esclusioni oppressioni,
disprezzo dei poveri e degli ultimi".